

GIORDANIA. 1

Nuova sede per la Fondazione Mediterraneo

● Michele Capasso*

La sede della "Fondazione Mediterraneo-Maison de la Méditerranée" ad Amman, già inaugurata il 10 ottobre dell'anno 2000, si è insediata nel nuovo edificio della "Royal Society of Fine Arts" e della "Jordan National Gallery".

Per l'occasione si è svolta il 10 settembre scorso una cerimonia ufficiale con l'apposizione della targa e la presentazione del programma di attività per i prossimi anni. Sono intervenuti il presidente dell'Unione Interparlamentare Pierferdinando Casini, la principessa Wijdan Ali, presidente della Royal Society of Fine Arts, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Presenti alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia ad Amman Gianfranco Giorgolo, i senatori Learco Saporito e Gianni Nieddu, il direttore della sede di Amman Khalid Khreis, i presidenti dei Parlamenti mediterranei ed altre personalità presenti ad Amman in occasione della riunione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.

E' una collaborazione nata nel 1995 quella tra la Fondazione e la Royal Society of Fine Arts ma, soprattutto, con la principessa Wijdan Ali: artista, esperta del mondo arabo e paladina del dialogo e della pace.

Grazie a personalità come Wijdan Ali, Naguib Mahfouz ed altre la Fondazione ha potuto realizzare gran parte delle proprie finalità, nonostante gli ostacoli posti da una burocrazia sterile e da politici spesso senza visione.

Tante le attività svolte. Una dimostrazione di come sia importante perseguire l'identità del fare, in un momento in cui si privilegia solo l'identità dell'essere. Per questo la cerimonia di Amman è stata soprattutto un momento semplice per fare un bilancio delle azioni svolte (vedi box) e delle principali iniziative in programma: tra queste la creazione di una scuola di formazione sui mestieri



Da sinistra: Wijdan Ali, Pierferdinando Casini e Claudio Azzolini al momento dell'inaugurazione della sede di Amman della Fondazione Mediterraneo

dell'arte e della creatività, una mostra itinerante di grafica prodotta da giovani dei paesi arabi e la pubblicazione di testi fondamentali e allo stato editi solo in lingua araba.

"Mediterraneo: mare di pace e di dialogo". E' questo il filo conduttore del viaggio in Medio Oriente - prima Teheran, poi Amman, Beirut e Gerusalemme - del presidente dell'Unione Interparlamentare Pierferdinando Casini, confermato e rafforzato proprio in occasione della cerimonia di

apertura ad Amman della nuova sede della Fondazione: "La cultura e l'arte hanno un enorme potenziale e devono costituirsi come strumenti fondamentali per la reciproca conoscenza, per il dialogo e per lo sviluppo dei popoli mediterranei". Con queste parole Casini ha poi auspicato di poter realizzare con la sede di Amman un'esposizione delle principali opere di artisti arabi in collaborazione con la Fondazione della Camera dei Deputati da lui presieduta. Da parte sua Claudio



Da sinistra: Khalid Khreis, Gianfranco Giorgolo, Learco Saporito, Wijdan Ali, Pierferdinando Casini, Claudio Azzolini e Gianni Nieddu

Azzolini ha sottolineato che: "attualmente, la democrazia sta guadagnando terreno, sia nel mondo che nel bacino mediterraneo. Iniziamo a prendere tutti coscienza, come prima di noi i nostri antenati dell'antichità - Greci, Fenici, Cartaginesi, Iberi, Egizi e molti altri - del fatto che il Mediterraneo dovrebbe costituire uno strumento di unione e non rappresentare un fossato tra i Paesi dei popoli rivieraschi ed i parlamentari, eletti dal popolo, dovrebbero indicare la via da seguire in

questa direzione. E' quanto stiamo facendo sulla riva nord del Mediterraneo, in Europa. Lo sforzo di unificazione del nostro continente dura ormai da più di mezzo secolo e abbiamo superato le numerose divisioni storiche che caratterizzavano l'Europa e supereremo gli ostacoli futuri. L'azione svolta dalla Fondazione Mediterraneo e, specialmente, dalla sede di Amman, va in questa direzione operando attraverso iniziative concrete per eliminare pregiudizi e incomprensioni affidando al linguaggio universale dell'arte e della creatività il compito di valorizzare le differenti identità e culture in un clima di pace e cooperazione reciproca".

La principessa Wijdan Ali ha ringraziato i partecipanti sottolineando il forte legame con la Fondazione Mediterraneo ed il rinnovato impegno per i prossimi sei anni. Una sfida difficile, ma che gode dell'esperienza di un lungo sodalizio che continuerà a costituirsi come punto fondamentale dell'azione della Fondazione Mediterraneo e, con essa, per la pace e lo sviluppo della regione.

* presidente della Fondazione Mediterraneo

Principali attività svolte dalla rappresentanza ad Amman

Molte e qualificate le attività svolte grazie alla cooperazione con la Royal Society of Fine Arts. Di seguito si elencano le principali:

- I "Forum Civili Euromed" di Barcellona (1995) e Napoli (1997 e 2003), che hanno coinvolto circa 5000 rappresentanti di 36 Paesi introducendo le tematiche dell'arte e della creatività quale strumento per la conoscenza, il dialogo e la pace nella regione.
- La "Conferenza Euromediterranea" di Amman (10 e 11 ottobre 2000), svoltasi in onore di Re Hussein con un'analisi attenta del ruolo dell'informazione nell'area euromediterranea e, specialmente, dell'etica dell'informazione;
- I "Seminari di Formazione per Sceneggiatori" (2002), che hanno consentito a più di 100 giovani dei paesi arabo-mediterranei di poter accedere a tecniche di scrittura professionali e, ad alcuni di loro, di vedere realizzati, con

film prodotti dal mercato, le sceneggiature elaborate durante i corsi;

- I "Festival del Cinema dei Paesi Arabo-Mediterranei" (2000-2004), con cui è stato possibile restaurare molti film dei paesi arabi (di registi famosi, quali Salah Abou Seif) e di realizzare 18 festival nelle grandi città europee per promuovere la cinematografia passata e attuale dei principali paesi arabi;
- La mostra itinerante "Breaking the Veils", che ha portato in 13 città Euro-mediterranee - da Milano a Napoli, da Barcellona a Lussemburgo, ecc. - le opere di 51 artisti provenienti dai Paesi Islamici, contribuendo alla promozione del Dialogo tra le Culture;
- La pubblicazione nelle lingue occidentali di molti testi arabi sulle tematiche dell'arte e della creatività, che hanno contribuito ad una maggiore comprensione di culture e tradizioni diverse.

GIORDANIA. 2

Nasce l'assemblea parlamentare dei Paesi del Bacino

Sono stati inaugurati nel giorno dell'anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle di New York i lavori dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Pam), il nuovo organismo che mira al potenziamento del dialogo e della cooperazione politica tra i paesi del Bacino.

Una coincidenza sottolineata nel discorso di apertura dal presidente dell'Unione Interparlamentare (Ipu) Pierferdinando Casini. "L'11/9 qui ad Amman si contrappone nel nome del dialogo e della pace a quell'11/9 di morte e distruzione," ha dichiarato. "Sono passati cinque anni da quel crimine che ha sconvolto l'umanità e ancora una volta, come nei momenti più difficili della storia umana, possiamo constatare

che non hanno vinto l'odio e la violenza, ma è prevalso il bisogno di andare avanti coesistendo e dialogando, come quest'Assemblea dimostra", ha aggiunto. "Questo forum parlamentare è particolarmente importante per i Paesi arabi che avvertono "ingiustizia" rispetto alle politiche internazionali," ha sottolineato il presidente della Camera dei deputati hashemita Abdulhadi Majali, e presidente del Pam per la giornata odierna.

Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha evidenziato che: "in una interessante raccomandazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa del 1979, dal titolo: "La situazione nella re-



Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, con Abdelwahed Radi, presidente del Parlamento del Marocco

gione mediterranea" si faceva cenno ai legami geografici, storici, politici, economici e culturali che uniscono l'insieme dei Paesi europei a quelli dell'area mediterranea.

La raccomandazione ricordava che la sicurezza, la cooperazione ed il benessere dell'insieme dei Paesi europei dipendono, in larga misura, dall'evo-

luzione della situazione nei Paesi del bacino del Mediterraneo. Dichiarava, inoltre, che lo sviluppo di relazioni di buon vicinato e comprensione reciproca tra i Paesi mediterranei si basa su una stretta collaborazione in tutti gli ambiti e sollecitava una cooperazione attiva tra i Paesi del Mediterraneo, istituendo tra que-

sti una collaborazione paritaria, scevra da discriminazioni. Essa rammentava altresì che una stabilità politica duratura si fonda sulla stabilità e sul progresso economico e sociale, nonché sulla libertà e le regole della democrazia. Infine, invitava i governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad intensificare la cooperazione tra i Paesi interessati, al fine di promuovere la pace e lo sviluppo economico e sociale.

Nello stesso spirito di quel testo, il Consiglio d'Europa e la sua Assemblea parlamentare hanno fatto tutto quanto in loro potere per rafforzare i legami con l'intera area mediterranea, attraverso le iniziative volte a portare la pace in Medio Oriente, soprattutto tramite una

partecipazione attiva delle parti coinvolte ai dibattiti politici. Per questo plaudiamo alla nascita di questa Assemblea che nasce sotto buoni auspici e in un clima di grande armonia e unanimità".

L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo - riunitasi per la prima volta, dopo l'assemblea costitutiva di Atene, nel giugno 2005 a Napoli, proprio presso la sede della Fondazione Mediterraneo - avrà la sede del segretario a Malta e sarà presieduta per i prossimi due anni dal presidente della Camera dei deputati del Marocco, Abdelwahed Radi, che avvierà il primo compito dell'assise: creare una visione del Mediterraneo a lungo termine capace di oltrepassare gli interessi a breve termine.